

ELEZIONI REGIONALI DEL 28 E 29 MARZO

Al voto per una Regione più sannita

LA REGIONE HA 40 ANNI

di MARIO PEDICINI

La sera del 29 marzo prossimo sapremo chi avrà vinto le elezioni per il rinnovo dei consigli regionali. Quaranta anni fa, il 27 marzo 1970, Mariano Rumor riusciva a ricostituire un fragile governo, dopo le dimissioni del 7 febbraio. Il 6 agosto successivo, diventava presidente del Consiglio Emilio Colombo.

Andavano così le cose, un governo durava pochi mesi ed erano di più i mesi spesi nelle "trattative" che quelli impiegati per effettivamente governare.

La bomba della Banca dell'Agricoltura era scoppiata a dicembre del 1969. La strategia della tensione sarebbe durata ben oltre il rapimento e l'assassinio di Aldo Moro del 1978, eppure una speranza trovava cittadinanza nelle passioni politiche.

La Costituzione repubblicana del 1948 aveva costruito lo Stato Regionale. Scelba fece una legge nel 1953 per disegnare il funzionamento delle istituzioni regionali, ma ben presto molti dei regionalisti della prima ora erano diventati diffidenti e gli antiregionalisti della Costituente si erano convertiti al regionalismo. Paradossalmente sia il timore che gli entusiasmi avevano una unica ragione:

Continua in ultima

Sarà perché il Sannio è la Provincia più piccola della Campania con il conseguente minor numero di rappresentanti in seno al Consiglio o sarà per altri motivi, ma un fatto è certo, in quel consesso abbiamo sempre contato poco.

O, perlomeno, questa è la sensazione che i Sanniti hanno sempre avuto.

E non è certo un caso se l'antica idea di staccarci dalla Campania per unirci al Molise non è del tutto spenta.

Certo l'operazione politica che potrebbe portarci ad usci-

re dalla Campania è sempre più remota ma è innegabile che permane quasi in tutti la convinzione che, per cultura, modi di essere e di pensare, noi sanniti siamo diversi dai napoletani ed anche dai caser-

Continua a pagina 9

NESSUNA CONCESSIONE PER LA SCELTA DEI CANDIDATI

La De Girolamo mette ko i senatori Viespoli e Izzo

Completamente ignorate le loro indicazioni, i due esponenti politici convocano una conferenza stampa che conferma la spaccatura

E' un Viespoli più disteso quello che si è presentato alla conferenza stampa di sabato scorso convocata insieme al senatore Mino Izzo. Abbandonati i toni violenti che hanno caratterizzato il dibattito politico in seno al partito nei giorni precedenti, il sottosegretario, in una stanza gremita di sostenitori e consiglieri provinciali e comunali del partito quando mancava pochissimo alla presentazione delle liste ufficiali, ha precisato di non essere in



vena di invettive ma solo di riflessione.

Certo, non sono mancate le polemiche e le battute umoristiche e neppure qualche frecciata.

Ma veniamo al fatto che ha spinto i due senatori del PDL a

convocare una conferenza stampa a poche ore dalla presentazione delle liste.

La giovane coordinatrice provinciale del PDL on. Nunzia De Girolamo ha fatto tutto di

ALESSANDRA GOGLIANO
Continua a pagina 11

LISTE E CANDIDATI

Candidato Presidente VINCENZO DE LUCA

PARITO DEMOCRATICO
Umberto Del Basso De Caro, Giulia Abbate, Francesco Nardone

DI PIETRO - ITALIA DEI VALORI
Mirna Campone, Giovanni D'Aranzo, Michele Maddalena

ALLEANZA PER L'ITALIA
Giovanni Vito Bello, Antonietta Impronta, Maurizio Genito

SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ
Adele Fusco, Vincenzo Testa, Alfonso Mucci

RADICALI - PANNELLA BONINO
Eleonora Serrati, Michele Arangelo Minieri, Rocco Tanga

VERDI PER SINISTRA E LIBERTÀ
Ugo Esposito, Carmelina Melisi, Eugenio Parente

Candidato Presidente ROBERTO FICO

MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT
Francesco Varricchio, Marianna Farese

Candidato Presidente PAOLO FERRARO

RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI
Daniela Basile, Elvira Santaniello, Salvatore De Toma

Candidato Presidente STEFANO CALDORO

POPOLO DELLA LIBERTÀ
Luca Colasanto, Mario Ascierio Della Ratta, Marcella Sorrentino

POPOLARI UDEUR
Sandra Leonardo Mastella, Annio Maiatico, Zaccaria Spina

UNIONE DI CENTRO-CASINI
Gennaro Santamaría, Lucia Catalano, Nicola Augusto Simeone

LA DESTRA STORACE
Eleonora Pecce, Pellegrino Perrotta, Angelo Zarro

LIBERTÀ E AUTONOMIA-NOI SUD:
Bruno Casamassa, Rosalinda Ciampi, Silvio Falato

PER CALDORO PRESIDENTE - MPA - NUOVO PSI - ITALIANI NEL MONDO - P.R.I.
Luigi Bocchino, Remo Del Vecchio, Vincenza Mastantunno

ALLEANZA DI POPOLO
Anna Baiano, Danilo Piscopo

Candidato Presidente MICHELE GILBERTI

FORZA NUOVA
Andrea Caporaso, Beniamino Iannace, Michele D'Oro

LE NUOVE FRONTIERE DELL'OCCUPAZIONE

Cerchi lavoro? Devi farti un video curriculum vitae

Può contenere anche video referenze di ex professori e/o ex datori di lavoro. Fa risparmiare tempo e denaro sia a chi cerca lavoro sia a chi lo offre

Cercare lavoro è di per sé un lavoro! Lo sanno bene i tanti giovani - e non solo loro, purtroppo, al giorno d'oggi - che sistematicamente acquistano giornali di annunci e concorsi, navigano in internet per scovare un'occasione, inviano curriculum e lettere di presentazione, fanno telefonate a diverse aziende, oppure tanta anticamera prima di essere ricevuti da Tizio o Caio, ecc., ecc...

Insomma non lasciano nulla di intentato pur di concretizzare il sospirato diritto al lavoro (garantito dagli artt. 1 e 4 della Costituzione Italiana). Praticamente una faticata, che comporta anche un discreto esborso economico ed una certa dose di stress, ma, come si dice, «la necessità aguzza l'ingegno» ed ecco che, laddove le tecnologie del web e la pratica con gli strumenti informatici di video produzione sono più diffuse (come negli USA, in Francia, o in Spagna), ha avuto grande successo - sia per chi cerca, che per chi offre lavoro - il video curriculum vitae.

In Italia il fenomeno ha appena mosso i primi passi, ma gli studiosi del settore ne preannunciano una rapida espansione. A

ANNAMARIA GANGALE Continua in ultima

NIENTE DI BUONO ALL'ORIZZONTE

Ecco come sarà il Sannio nel 2050

Secondo gli indicatori demografici dell'ISTAT la popolazione diminuirà di quarantamila unità. Il tasso di mortalità passerà dall'odierno 10,4 ogni mille abitanti al 14,3 del 2050. Nasceranno sempre meno bambini

Come saremo nel 2050? Per saperlo non serve inforcare gli occhiali 3D di Avatar, ultimo colossale cinematografico ambientato in un lontano futuro, ma consultare l'annuale indagine Istat sugli indicatori demografici. "Il guaio del nostro tempo è che il futuro non è più quello di una volta": le parole di Paul Valéry, ancora attuali, colgono bene lo scenario punteggiato di incognite che l'istituto di statistica traccia per il Sannio.

IL SANNIO OGGI

Nel 2009, ultimo anno di rilevazione, la provincia di Benevento mostra un bilancio demografico in rosso, con 9 nati contro 10 morti ogni mille abitanti, un'età media di 43 anni, la più alta in regione (a Napoli e Caserta si ferma a 39 anni), ma anche una speranza di vita - 80 anni per gli uomini, 85 per le donne - che ne fa la provincia campana più longeva. Un dato, quest'ultimo, sicuramente positivo nell'immediato ma preoccupante nel lungo termine, se considerato dal punto di



vista della spesa sociale: attualmente l'indice di dipendenza strutturale, vale a dire il rapporto tra la popolazione in età lavorativa (15-64 anni) e quella non attiva, è ancora equilibrato (53%), ma le previsioni per il futuro (77% nel 2035, addirittura 94% nel 2050) inducono a una seria riflessione.

Se le proiezioni saranno confermate, la fetta di popolazione attiva su cui graverà il peso crescente di giovani e pensionati sarà sempre più

esigua. Il rapporto tra lavoratori e popolazione inattiva non è l'unico fattore di rischio per i prossimi decenni: alla crescita zero si aggiunge infatti il flusso migratorio in uscita. Nella speciale classifica, Benevento detiene il primo posto assoluto, in termini percentuali, tra le province campane: lo 0,14% della popolazione, quasi 5mila persone, si è trasferito in un'altra provincia o all'estero, contro, ad esempio, lo 0,02 di Caserta o lo 0,05 di Napoli.

IL SANNIO DEL FUTURO

Con ogni probabilità, la provincia di Benevento alla metà del XXI secolo non sarà dominata da un Grande fratello orwelliano e nemmeno sarà popolata dagli androidi di Blade runner. Più semplicemente, ma forse in modo imprevedibile per la più visionaria letteratura di fantascienza, quella sannita sarà una popolazione invecchiata e in continua contrazione. Nel 2050, secondo le stime dell'Istat, i residenti saranno circa 250mila, quasi 40mila in meno rispetto alla popolazione attuale: per avere un'idea, scomparirebbe una fetta di abitanti pari a quella dei quattro Comuni più popolosi della provincia (Montesarchio, Sant'Agata de' Goti, San Giorgio del Sannio, Airola). Addirittura, in base alla proiezione più pessimistica, gli abitanti potrebbero non superare le 233mila unità: un quinto della popolazione attuale

PIERLUIGI DE ROSA
Continua a pagina 11



E' il segnale minaccioso posto all'incrocio di Viale Delcogliano con via Aldo Moro, nei pressi della piazzola per l'atterraggio degli elicotteri del 118. Ci hanno messo una estate per cancellare la vecchia vernice e spruzzare un verde più chiaro con la H che delimita la zona di posa dei "piedi" dell'elicottero. La zona è frequentata da passeggeri e corridori. Sarebbe il caso di fare delle esercitazioni, facendo sdraiare per terra e munire di apposite camiciole colorate i malcapitati. Un nuovo, cameratesco gioco di «Tutti giù per terra». Peccato che di elicotteri, da quando c'è il cartello, non s'è vista nemmeno l'ombra. O forse, visto che il cartello è posto vicino al muro di cinta dell'Istituto Cattaneo, è in programma l'arrivo di Mangusta militari in esercitazione con la mitragliatrice?